

internet. Il commercio al dettaglio sta cambiando forma, mentre gli acquisiti veicolati attraverso i canali tradizionali del commercio si riducono, sta conoscendo una crescita imperiosa su internet. A Natale 2008, quando tutti i mercati erano in caduta a causa della crisi, gli unici mercati che hanno resistito sono stati quelli presenti su internet.

Al centro dell'attenzione del nostro programma comune in Confindustria deve essere l'impresa. Portare le imprese su internet e superare il *digital divide* è un tema prioritario. Dobbiamo portare avanti il tema dell'innovazione delle applicazioni, per venire incontro alle caratteristiche del sistema industriale italiano, che ha in sé molti punti di forza, ma anche una grande frammentazione. Lavorando insieme all'Europa e alle stesse imprese possiamo trovare delle soluzioni.

PROGETTI-PAESE PER CRESCERE

di ALBERTO TRIPI

Delegato Confindustria per il Coordinamento Servizi e tecnologie e per l'e-government

L'Italia ha sicuramente un gap da colmare, per quanto riguarda la diffusione di alcune tecnologie, come internet e banda larga. Ma siamo leader in tutte le classifiche d'uso dei telefonini. E pensiamo anche a quel gigante che è la televisione. L'atteggiamento italiano verso la televisione è di complicità, con tanta voglia di usarla. Non dimentichiamo quindi che uno dei canali per la digitalizzazione passa proprio per la televisione. In realtà, quindi, il nostro Paese ha un atteggiamento positivo verso la tecnologia molto più di quanto siamo abituati a pensare. Il punto è che abbiamo la tendenza a vederci meno forti di quanto siamo, specialmente nel confronto con i nostri *competitor* internazionali.

Con Gabriele Galateri ed Ennio Lucarelli stiamo mettendo insieme tasselli per contribuire allo sviluppo del nostro Paese, sfruttando la determinazione del Ministro Brunetta, che fa sentire la sua voce con toni accesi, ma efficaci. Da anni sostengo che la necessità di modernizzare la Pubblica Amministrazione, è una vera molla per lo sviluppo. Oggi registriamo risultati interessanti, ma si può fare di più, e dobbiamo approfittare dell'entusiasmo del Ministro. È fuori di dubbio che l'infrastruttura di banda larga non possa esistere senza servizi, e viceversa. Stiamo pensando a servizi che vogliamo configurare proprio nell'ottica di allineamento tra domanda e offerta. L'errore è pensare troppo in ottica di offerta – e l'offerta italiana è molto efficace – dimenticando la domanda. Nei progetti che stiamo elaboran-

39 PAGINA

LA RIVISTA
DI CONFINDUSTRIA
SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI
DICEMBRE 2009

F O C U S I T A L I A





TASSELLI PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL PAESE



do in Confindustria, nell'ambito del Coordinamento Servizi e Tecnologie, mettiamo insieme proprio domanda e offerta.

Ad esempio, il progetto per la digitalizzazione della Sanità non nasce unicamente all'interno del nostro gruppo di lavoro. I nostri interlocutori, tutti coinvolti nell'elaborazione del progetto, sono Farminindustria (i produttori), Federfarma (le farmacie che distribuiscono), la Commissione Sanità di Confindustria, l'organizzazione degli assessori regionali alla sanità, l'associazione dei medici di famiglia (il progetto vede già tra gli utilizzatori i medici di base). In questo modo abbiamo evitato di produrre quel-

le tipiche idee che piacciono tanto ai tecnici, ma che poi i reali utenti finali trovano inutile.

Inutile, parola pericolosissima. L'Osservatorio ci ha mostrato che molti, cittadini e imprese, non si avvicinano alle tecnologie digitali perché le trovano inutili. Questo succede perché finora non siamo riusciti a coinvolgere gli utenti sui nostri progetti di innovazione, che, siamo sicuri, possono dare al Paese una migliore qualità di vita e più occupazione. Da una breve rassegna dei progetti, "Ict per la Sanità" risulta che è possibile risparmiare 10 miliardi l'anno grazie all'innovazione.

Progetto e-energy. Porto l'esempio di Almaviva: negli stabili occupati dall'azienda sono stati installati dei rilevatori di consumo energetico che, con un sistema di comando e controllo, hanno permesso di ridurre la bolletta elettrica annuale del 10%. Il programma del Ministro Brunetta prevede simili applicazioni anche per la Pubblica Amministrazione. Progetto Turismo. Anche qui porto un esempio: all'estero è molto più facile organizzare viaggi accedendo a motori di ricerca su internet che combinano le nostre esigenze di turisti con le risorse che il paese offre. Anche questo progetto non è stato sviluppato solo da tecnici, ma abbiamo collaborato con Federturismo e Confcultura

Progetto Logistica. L'obiettivo è realizzare l'ottimizzazione delle consegne grazie alla realizzazione di una piattaforma logistica urbana e grazie al telecontrollo realizzato dalle tecnologie Ict. A questo progetto ha collaborato Federtrasporto.

Viene ora naturale chiedersi chi finanzia questi progetti? È chiaro che con il fardello del debito pubblico attuale non è possibile chiedere ulteriori fondi al Governo. In realtà abbiamo dimostrato che queste attività si pagano da sé, e che le Pubbliche Amministrazioni possono risparmiare sugli attuali costi realizzando le innovazioni che proponiamo. Il sistema

bancario è di norma alquanto rigido nel concedere finanziamenti alle aziende.

Per superare questo problema stiamo lavorando con l'ABI ad una nuova impostazione, che non finanzia l'azienda ma il progetto. Se il progetto è economicamente in attivo, può ottenere un finanziamento dal sistema bancario, lasciando poi alla Pubblica Amministrazione la definizione delle procedure di gara, l'analisi comparativa delle domande per la realizzazione del progetto. Per arrivare al risultato finale, occorre identificare responsabilità a livello centrale e regionale. Pensiamo alla Sanità: in mancanza di un coordinamento centrale ogni Regione potrebbe adottare un sistema diverso, con il rischio di non poter comunicare e trasferire dati di diversa provenienza. Serve quindi un coordinamento centrale, lasciando la successiva responsabilità di realizzazione del progetto alle Regioni.

Riusciremo a fare tutto questo? Non abbiamo scelta. Per troppi anni siamo andati avanti per inerzia, sperando che capitasse qualcosa. La crisi, la discontinuità che stiamo vivendo in questi mesi ci è forse servita per capire che dobbiamo rivedere il sistema di sviluppo del nostro Paese.

I nostri Progetti Paese, insieme a quello elaborato da Gabriele Galateri per la banda larga che non è più un progetto a sé stante, ma è integrato con i nostri, insieme a quello proposto da Ennio Lucarelli per le imprese, devono costituire una base molto forte, affinché il nostro Paese pensi sì al manifatturiero, ma pensi anche a quei servizi attraverso cui la qualità della vita migliora, l'occupazione aumenta (e ultimamente l'occupazione cresce solo nelle imprese dei servizi) e le casse pubbliche non vengono intaccate, ma al contrario ne ricavano vantaggio.

IL PERCORSO INTRAPRESO

di **RENZO TURATTO**

Capo Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'innovazione tecnologica

Quando a febbraio abbiamo firmato la convenzione tra l'allora dipartimento per la digitalizzazione e innovazione e CSIT, il percorso di definizione del piano di e-government era ancora all'inizio. Questo piano veniva dall'esigenza di cambiamento che ci veniva da tutti i settori con cui abbiamo avuto modo di parlare. Si trattava di trovare una nuova via per fare *policy*, dopo un ciclo di 7-8 anni di finanza abbondante, durante i quali la *policy* era passata at-

41 PAGINA

LA RIVISTA
DI CONFINDUSTRIA
SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI
DICEMBRE 2009

F O C U S I T A L I A

